

denza popolare. Però, la realtà è stata peggiore delle previsioni, in quanto ha dimostrato che gl'impegni dell'Istituto a breve scadenza sono di gran lunga superiori. Di 50 milioni di lire, che l'Istituto riceverà dalla Cassa, investite in titoli, immobili e mutui ipotecari, ne rimborserà mezzo milione di lire per anno per pagare i sinistri; fra tre anni pagherà più di 22 milioni di lire e dopo 5 anni pagherà altri 24 milioni di lire, e alle stesse date deve soddisfare gli altri impegni corrispondenti agli ulteriori pagamenti di premi mensili da parte degli assicurati.

L'Istituto così è subentrato, all'incirca, nelle operazioni di liquidazione per 5/7 del patrimonio della Cassa, con questa differenza essenziale : che il Regio Liquidatore procederà nelle operazioni senza alcun impegno prestabilito verso i recedenti, ma in ragione dei realizzi : mentre l'Istituto deve mantenere gl'impegni che assumerà nel ricevere il patrimonio della Cassa, assegnando con quella operazione alle quote di reparto dei propri assicurati, valori effettivi.

Ora è evidente che la mutata situazione dei mercati finanziari obbligherà l'Istituto a impiegare le disponibilità, che trarrà dalla massa degli assicurati, nell'acquisto di un patrimonio che potrà realizzare a lunga scadenza, ed il cui rendimento sarà inferiore al rendimento che si potrebbe trarre da altri investimenti.

Sarà perciò interesse dell'Istituto curare che le disponibilità liquide della Cassa, o che sono più facilmente realizzabili a breve scadenza, siano proporzionalmente ripartite fra i partecipanti alla divisione del patrimonio della Cassa, affinché non avvenga che a qualche gruppo siano dati, per esempio, i 10 milioni di lire di disponibilità liquide; mentre l'Istituto, che pur ha necessità urgenti cui provvedere, sia costretto a prelevare in maggior misura dagli